

Sessione parallela(1): Ambiente di lavoro 2 -C- Crociera Alta di Giurisprudenza - 16 ottobre mattina

FATTIBILITA' DELL'UTILIZZO DI DATI AMMINISTRATIVI PER LA RICOSTRUZIONE DI UNA GRANDE COORTE LAVORATIVA A TARANTO

Bisceglia L¹, Galise I¹, Musti M², Minerba A³, Scarnera D⁴, De Pasquale G⁴, Assennato G¹

¹ARPA Puglia - Epidemiologia Ambientale; ²RENAM COR Puglia - Università degli Studi di Bari; ³Unità Statistica ed Epidemiologia - ASL Taranto; ⁴ SPESAL - ASL Taranto

Introduzione. Numerosi studi di epidemiologia descrittiva condotti nell'area di Taranto hanno evidenziato eccessi di mortalità e di incidenza per alcune neoplasie che risultano dalla letteratura associate con l'esposizione a fattori di rischio ambientali e professionali. Dal momento che tali eccessi si manifestano in prevalenza nel sesso maschile, appare verosimile che tali esposizioni si siano verificate anche in ambiente lavorativo: il territorio tarantino è infatti caratterizzato dalla presenza di diverse grandi industrie (uno stabilimento siderurgico a ciclo integrato, una raffineria, centrali termoelettriche, un cementificio) all'interno delle quali è presumibile si possa essere determinata, in particolare in passato, esposizione a numerosi cancerogeni (idrocarburi policiclici aromatici, metalli pesanti, diossine, amianto). La possibilità di condurre studi analitici per tentare di chiarire il possibile nesso causale tra tali esposizioni professionali e lo stato di salute della popolazione tarantina è fortemente limitata dalla difficoltà di ricostruire le coorti lavorative.

Obiettivi. Valutare la fattibilità di utilizzare dati correnti amministrativi di provenienza INPS per la ricostruzione della coorte lavorativa dello stabilimento siderurgico di Taranto, validando le informazioni attraverso il Registro Mesotelioma della Regione Puglia.

Metodi. E' stato richiesto all'INPS il database di tutti i lavoratori dipendenti dello stabilimento ILVA S.p.A di Taranto a partire dall'epoca più remota disponibile (1974) fino al 31.12.2006, contenente informazioni circa dati anagrafici, codice fiscale, data di inizio e fine pagamenti contributi, tipologia di prestazione INPS ed eventuale prestazione INAIL erogata. Il dataset è stato sottoposto a controllo formale di congruità dei dati, che ha evidenziato limitate imprecisioni, corrette attraverso l'utilizzo dell'Anagrafe Sanitaria della Regione Puglia.

Attesa l'impossibilità di validare le informazioni attraverso i libri matricola, dal momento che quelli relativi al periodo precedente del cambio di gestione (1995) non sono più disponibili, è stato richiesto al Centro Operativo della Regione Puglia (COR-Puglia) del Registro Nazionale Mesoteliomi il database relativo alla provincia di Taranto, comprensivo della storia professionale dei soggetti. Lo specifico interesse nei confronti di tale archivio era infatti legato alla possibilità di recuperare informazioni dettagliate sull'anamnesi professionale, che vengono raccolte in modo standardizzato da personale addestrato. I due dataset sono stati linkati ed è stata verificata la coerenza delle informazioni relative, oltre che ai dati anagrafici, alle date di assunzione e di cessazione del lavoro.

Si è quindi proceduto - dopo aver ottenuto dall'ISS i tassi regionali e nazionali di mesotelioma per classi quinquennali di età e calendario - al calcolo del rapporto standardizzato di mortalità (SMR) con i relativi intervalli di confidenza al 95% (IC 95%).

Risultati. Il database finale INPS risulta costituito da 42.722 soggetti, di cui 298 donne. L'età media di inizio attività è di 31 anni e la mediana della durata del lavoro è di circa 10 anni (range <1 anno - 35 anni).

Il COR ha raccolto, nel periodo 1982-2003, 81 casi di mesotelioma pleurico in provincia di Taranto tutti di sesso maschile. Di questi, 31 soggetti risultano aver lavorato in ILVA, ma 6 sono stati in servizio presso ditte appaltatrici. I 25 rimanenti sono stati linkati con il database INPS: tre soggetti non sono stati ritrovati in quanto il periodo di attività risaliva agli anni '50. Per i 21 soggetti linkati, le informazioni sulla data di fine rapporto erano sovrapposti in tutti i casi, con una eccezione in cui il database INPS restituisce una data di cessazione di 8 anni successiva a quella del RENAM.

Dopo aver definito gli assi temporali dell'analisi di mortalità, stabilendo anno di inizio (1965) e anno di fine follow up (2006), sono stati calcolati gli SMR: utilizzando come popolazione di riferimento quella pugliese, si ottiene un SMR=1.616 (IC95% 1.064-2.454). Gli anni di calendario in cui si realizza l'eccesso di rischio sono i quinquenni 1995-1999 (10 osservati, SMR= 2.474; IC95%=1.331-4.598) e 2000-2004 (6 osservati, SMR=7.4456; IC 95%=3.345-16.573). Come atteso, il rischio più elevato si manifesta nella classe di latenza 20-30 anni (15 osservati, SMR=2.315 IC95%=1.396-3.841).

Conclusioni. I risultati preliminari sembrano mostrare una buona affidabilità della coorte ricostruita attraverso dati INPS. Ulteriori verifiche e controlli sono in corso, ad esempio confrontando i dati INPS con i libri matricola dei lavoratori ancora presenti in azienda. Come atteso, si evidenzia un eccesso di mortalità per mesotelioma pleurico nonostante non sia stata possibile alcuna stratificazione per reparto o mansione di una coorte estesa e molto differenziata al proprio interno per profilo di esposizione e di rischio connesso.

"Si ringrazia il Reparto di Epidemiologia Ambientale dell'Istituto Superiore di Sanità, Roma, per aver fornito i tassi di mortalità dell'Italia e della Regione Puglia"

[Il testo e/o le figure sono state ridotte perché debordanti dal formato previsto per gli abstract]